

# LegaPro 1 «Finisce l'anno peggiore»

Conclusa con l'assoluzione la vicenda che ha coinvolto Beppe Scienza il tecnico ringrazia i legali e la società che l'ha sostenuto in questo periodo

## IL CONVEGNO

### Genitori e figli calciatori Quell'esempio che manca

**CASTENEDOLO** «Genitori e figli, chi gioca a pallone?»: questo è il titolo provocatorio della conferenza tenutasi giovedì sera presso la Chiesa dei disciplini a Castenedolo. Attorno a questo tema hanno espresso la propria opinione gli ex calciatori Silvano Martina, Antonio Sabato e Luigi Gozzoli ed il giornalista Mediaset Bruno Longhi. Il risultato del dibattito, moderato dal giornalista Rai Renato Andreolassi, è stata una profonda critica al mutamento che lo sport principe in Italia ha subito nell'ultimo ventennio. È emersa una insoddisfazione per il cambiamento avvenuto a livello culturale. «Non siamo più in grado di dare l'esempio ai nostri figli - dice Longhi. Siamo anni luce indietro rispetto a nazioni come Germania e Inghilterra». Gli ospiti concordano con l'opinione del giornalista di Mediaset e rafforzano il concetto adducendo esempi emblematici della crisi di valori che governa il mondo del calcio. Antonio Sabato e Luigi Gozzoli invitano i genitori a limitarsi ad accompagnare i bambini nella crescita, lasciando però che possano esprimersi liberamente nello sport. Ribadisce il concetto l'ex Genoa e Torino Silvano Martina che racconta la storia di un suo assistito, giovane promessa del Parma, rimasto senza una squadra a causa dei capricci economici del padre. Il dibattito poi divaga e tocca vari punti, talvolta molto lontani dal vero tema della serata, come l'eternamente discusso ruolo dell'arbitro. Sull'argomento arrivano anche dichiarazioni di Martina e Sabato che, senza peli sulla lingua, ricordano come ai tempi del Toro la Juventus manipolasse gli arbitri nei derby. «Erano altri tempi, ora non esiste la cattiva fede» - tranquillizza Longhi - e la conferenza si avvia alla chiusura con i ringraziamenti dei rappresentanti del Real Castenedolo, che annunciano l'intenzione di far nascere un settore giovanile già dal 2014.

**Davide Zanelli**



Beppe Scienza sorride con i suoi legali Daniela Catini e Cesare Di Cintio: l'incubo è finito (Reporter Domini)

**SALÒ** Un giorno qualcuno potrebbe farci un film. Avrebbe un lieto fine e una scena conclusiva toccante: Beppe Scienza in lacrime, che abbraccia l'avvocato Cesare Di Cintio, anch'egli commosso. Un gesto che chiude un anno doloroso e suggella una vittoria personale e di squadra. Quella formata, appunto, dal tecnico della FeralpiSalò, il suo staff legale completato dall'avvocato Daniela Catini e dalla dirigenza del club gardesano che, sebbene estraneo a tutta la vicenda, ha sostenuto il suo allenatore. Quello che è successo sembra davvero scritto da uno sceneggiatore. E la trama è a lunghi tratti drammatica. È il 2010. Il Legnano di Scienza gioca in LegaPro 2 senza che nessuno veda lo stipendio. I giocatori dormono negli spogliatoi e vengono derisi dai tifosi avversari, che sventolano banconote da 50 euro durante il riscaldamento. Nonostante tutto, la miracolosa promozione in Prima Divisione viene persa soltanto alla finale play off. Poi il dramma della vicenda giudiziaria. Un dirigente legnanese tira in ballo Scienza e il direttore sportivo Luigi Abbate, che avrebbero architettato una combine per vin-

cere l'ultima di campionato a Rodengo Saiano. Il deferimento, la Procura che chiede tre anni di squalifica per illecito sportivo, la derubricazione a omessa denuncia e, infine, il proscioglimento di martedì scorso. Ieri mattina, nella sala stampa del Turina, l'allenatore e i suoi legali hanno ripercorso tutto questo. Con loro, in rappresentanza della FeralpiSalò, il direttore sportivo Eugenio Olli e il direttore generale Marco Leali. «Non so quando, ma questa partita la vinciamo». Con queste parole l'avvocato Di Cintio, nel corso di quest'anno, ha cercato di rassicurare il suo cliente. Ma, vista l'empatia tra i due, verrebbe più che altro da chiamarli amici. Seppur con la coscienza pulita, Scienza ha vissuto «l'anno più brutto» della sua vita. «A casa ho finito per contagiare la mia famiglia. Un giorno, in attesa di una telefonata dell'avvocato, mi sono pure dimenticato di andare a prendere mio figlio a scuola». Poi i viaggi in treno a Roma per le udienze, l'ombra di una squalifica di tre anni «che mi avrebbe costretto ad abbandonare il calcio e a reinventarmi in chissà quale ruolo».

Mesi vissuti con due compagne di viaggio, una cattiva e una buona. L'angoscia che ti divora, la FeralpiSalò che conferma la fiducia («nessuno ha mai avanzato mezzo dubbio sull'integrità di Beppe» confermano Olli e Leali). L'allenatore definisce i suoi legali due fuoriclasse. Di Cintio, in ambiente sportivo, ha già questa fama. Ma anche Daniela Catini - definita «il mediano della squadra in difesa del tecnico» - ha avuto un ruolo fondamentale. In un documento di 300 pagine proveniente dall'inchiesta di Cremona sul calcio-scommesse e relativo a fatti successivi a Rodengo-Legnano del 2010, esce ancora il nome di Scienza, stavolta alla guida del Viareggio. Chi parla di lui avverte: «Se volete combinare una partita con la squadra toscana fate in modo che l'allenatore non sappia nulla, altrimenti vi taglia la testa». Un'informazione che completa il ritratto del tecnico. Il resto è storia. La Corte di Giustizia che proscioglie l'allenatore da tutte le accuse, lui che... scioglie in un pianto tutte le tensioni. Ora il cammino prosegue solo con una compagna di viaggio. Quella buona.

**Daniele Ardenghi**

## Calcio Femminile Il Chiasiellis reduce da tre vittorie aspetta il Brescia



Valentina Pedretti

**BRESCIA** Testacoda (o quasi...) per il Brescia calcio femminile. La squadra allenata da Milena Bertolini, infatti, oggi alle 14.30 (stadio Comunale di Motegliano, in provincia di Udine) affronterà il Chiasiellis, compagine che viaggia nei bassifondi della classifica, ma che è reduce da tre risultati utili consecutivi: la vittoria di Verona ed i due pareggi con Perugia e Scalese. Il Brescia, che è stato superato in testa alla classifica dalla Torres (28 punti in 10 match), e che segue ad una lunghezza in coabitazione con il Tavagnacco, punta a raggiungere la sesta vittoria stagionale in trasferta e ad allungare la striscia di imbattibilità esterna, che dura da venti partite. Si tratta della nona sfida tra le due formazioni e i precedenti parlano decisamente bresciano: si sono registrate sei vittorie delle leonesse, un pareggio ed un successo del Chiasiellis. Per ciò che concerne le squadre in campo, il Brescia avrà a disposizione l'intera rosa (nella quale è tornata ad allenarsi anche Pedretti, out da giugno per infortunio); il Chiasiellis non potrà ancora schierare Flavia Dos Santos e Patricia Gouveia, di cui si stanno ancora aspettando i transfer. Arbitrerà Tugnoli di Ferrara. **Serie B** Ad una settimana di distanza dal pareggio interno contro la capolista Real Meda, per il Franciacorta femminile ci sarà un match da non sbagliare a nessuno costo. Domenica alle 14.30 a Padova andrà in scena la sfida tra lo Zensky Padova ed le bresciane: le patavine, a quota 7 ed in piena zona retrocessione, sognano l'aggancio al Brescia, che invece punta a portarsi a sei punti di distanza dalla zona calda. Arbitrerà Dall'Oco di Finale Emilia. **ste.fer.**